

Concert

Im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 14. Januar, 1796.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene, von Mozart. (Mad. Schicht.)

Ei parte . . . senti . . . ah nò! . . . partir si lasci!
Si tolga ai sguardi miei l'infausto oggetto
Della mia debolezza . . . a qual cimento
Il barbaro mi pose! . . . un premio è questo
Ben dovuto a mie colpe! . . . in tale istante
Dovea di nuovo amante
I sospiri ascoltar? P'altrui querele
Dovea volger in gioco? ah questo core
A ragione condanni, o giusto amore!
Io ardo, e l'ardor mio non è più effetto
D'un amor virtuoso: è fmania, affanno,
Rimorso, pentimento,
Leggerezza, perfidia, e tradimento!

Per pietà, ben mio, perdona	Perderà la rimembranza,
All' error d'un alma amante;	Che vergogna, e orror mi fa.
Fra quest' ombre, e queste piante	A chi mai mancò di fede
Sempre alcoso, oh Dio, farà.	Questo vano, ingrato cor!
-Svenerà quest' empia voglia	Si dovea miglior mercede,
L'ardir mio, la mia costanza,	Caro bene, al tuo candor.

Doppelconcert, für Violine und Violoncell. (Herr
und Madame Schlick.)

Sestett, von Mozart.

Marc. Riconosci in questo amplesso
Una madre, amato figlio!

Fig. Padre mio, fate lo stesso,
Non mi fate più arrossir.

Bart. Resistenza la coscienza
Far non lascia al tuo desir.

Curz. e Ei suo padre! ella sua madre!
il Conte L'imeneo non può seguir.

a 2. Son smarrito, son stordito,
Meglio è assai di quà partir.

Suf. Alto alto Signor Conte
Mille doppie son quì pronte,
A pagar vengo per Figaro
Ed a porlo in libertà.

il Cont. (Non sappiam com' è la
e Curz. cosa,

a 2. Osservate un poco là.

Suf. Già d'accordo ei se la sposa;
Giusti Dei! che infedeltà!
Lascia iniquo.

1196